Garanzie da richiedere

La logica della reazione procede in Francia in modo rapido e conseguente, più di quanto (forse) molti si aspettassero, vi è il di (forse) delle stesse intenzioni di De Gaulle, di Mollet, di Bidault.

La «tendenza tipicamente totalitaria» che ha portato alla Quinta Repubblica, pur manifestandosi «in forme differenti da quelle del fascismo di tipo classico», perché la «recente e tragica esperienza vissuta dai popoli... impedisce... alla reazione di ripetere apertamente le forme e la tattica precedenti», procede, dopo il «plebiscito», dopo le elezioni truffa, in modo veloce, duro, coerente. Il mito della «dittatura liberale» è durato lo spazio di un mattino: la Quinta Repubblica, attraverso i primi provvedimenti, i primi propositi, è ormai, per la costituzione stessa della truffaldina maggioranza governativa e gollista, in modo chiarissimo, la Repubblica del 13 maggio, della sedizione dei generali massacratori e dei grandi coloni fascisti d'Algeria. Valgano i fatti.

Dichiarazioni di Soustelle per illustrare la «ordinanza sull'organizzazione generale della difesa» (30 dicembre 1958): «Il governo ritiene che una concezione efficace della difesa, adatta alla nostra epoca, debba tener conto di una minaccia di guerra permanente. Di qui la necessità di rivedere la attuale legislazione, che opera una separazione giuridica nettissima fra tempo di pace e tempo di guerra, e di sostituirla con una che renda permanente l'organizzazione della difesa, anche in quello che si definisce tempo di pace», perché «l'aggressione potrebbe verificarsi in forme diverse, da quelle dell'attacco nucleare a quelle di una guerra sovversiva ideologica». La prima «legge eccezionale», dunque, diversa solo nella forma da quelle del Fascismo classico (diciamo, all'ingrosso: Tribunale militare ordinario in tempo di pace anziché Tribunale speciale per la difesa dello Stato), Leon Delbecque, uno degli uomini del 13 maggio, oggi più potenti in Francia, preannuncia, tra una tazza di tè e uno sguardo all'album di famiglia, un'altra legge eccezionale all'invitato del *Monde*, Giancarlo Mammori, che ce ne dà cronaca e salottiera notizia in un recente numero della rivista. «Che senso hanno oggi i sindacati?... Se i sindacati ancora in vita si convertiranno alla nuova carta del Lavoro, tanto di guadagnato per loro, se invece insisteranno coi vecchi sistemi, finiranno per scomparire automaticamente».

◆

Questa volta, vi è addirittura l'uso di una parola vecchio fascista da parte di un gollista: *carta del lavoro*, ma alcune differenze di forma non mancano (diciamo, all'ingrosso: enciclica di Pio XI e discorsi di De Gaulle sull'«associazionismo» in sostituzione del «corporativismo» mussoliniano e del «Führerprinzip» aziendale di Hitler).

La lotta per le libertà popolari non è finita in Italia nel 1926 con le leggi eccezionali di Mussolini, non finisce in Francia nel 1959 con le leggi eccezionali di Soustelle e Delbecque. Allora in Italia, oggi in Francia, la lotta per la libertà, dopo la sconfitta, continua, partendo dalla base (se pure ristretta) delle forze sociali e politiche che non sono cadute nell'inganno e che non hanno ceduto all'intimidazione.

Ora, la situazione francese è in questo senso chiarissima: la lotta per la difesa, o la riconquista delle libertà popolari, continua, o ricomincia, partendo essenzialmente dai quattro milioni di voti comunisti, base fondamentale dell'opposizione al gollismo e della ripresa democratica. Ci vengono quindi avvertimenti. Nella situazione francese attuale, chi si proclama antigollista, chi voglia difendere o riconquistare le libertà, e nel tempo stesso respinga il contributo comunista a questa lotta, mi sembra di dovere nel vuoto, nel nulla.

Le vicende francesi hanno criticato, con la critica efficacissima dei fatti, la teoria delle «garanzie di principio di fedeltà al metodo democratico-parlamentare». In tutta la pubblicistica socialdemocratica e democratico-cristiana della Quarta Repubblica si trova continuamente ripetuta una dichiarazione di principio di fedeltà permanente alle istituzioni parlamentari e alle libertà popolari, teoricamente. Ebbene, i partiti avevano dunque «le carte in regola con i principi». Questi partiti poi, e quasi tutti gli altri che si richiamavano a detti principi come al fondamento indistruttibile della loro azione politica, si proclamavano anticomunisti non per pulire conservatori (per carità mi si consenta di dire «questione di principio» e «delle carte in regola» (carte teoriche, badiamo bene). Ora, i fatti francesi del 1958, così come quelli italiani del 1922, dimostrano ancora una volta che con le carte teoriche, con le dichiarazioni di principio di fedeltà al metodo democratico, i grossi partiti democratico *borghesi* non esitano a barare, sul terreno politico, non appena siano messi in forse altri, e men nobili «principi»: il principio della borghesia come classe dirigente, o il principio dell'Impero coloniale, e dello sfruttamento bianco dei popoli «di colore».

◆

Parrebbe ovvio che, nei tre grandi paesi latini dell'Europa occidentale (Francia, Spagna, Italia), nell'anno 1959, dopo la storia dell'ultimo mezzo secolo, i democratici sinceri e coerenti (quelli ai quali non si addice la così spesso contraddittoria qualifica di democratici-*borghesi*) si preoccupassero, innanzitutto e soprattutto, di esigere garanzie *politiche*, cioè determinate e reali, di fedeltà al metodo democratico e alle istituzioni parlamentari, da *partiti democratici borghesi*, antichi e recenti baroni e peccatori in Italia, innanzitutto dai fratelli o cugini italiani di Mollet e Bidault, cioè da Saragat e da Fanfani. Ovvio invece ciò non è, purtroppo anche per uomini che non hanno da difendere interessi di classe borghese, ma che su questo punto restano succubi dei dogmi ideologici della democrazia-borghese.

Lucio Lombardo Radice

Corridoio di Cinecittà

Una mostra di "se..?

[illegible]

Panoramica

[illegible]

Strettamente confidenziale

[illegible]

MELBOURNE — Walter Chiari, conversando con i giornalisti, ha detto che il suo legame sentimentale con Ava Gardner è ormai «roba del passato» (Telefoto)

NEW YORK — Marilyn Monroe ed Arthur Miller a colloquio con l'attrice danese Karen Blixen in casa dello scrittore Carson McCullers. La Monroe, appare di nuovo sorridente dopo l'ultima dolorosa prova subita (Telefoto)

DOPO IL FILM E' USCITO IL LIBRO

Rosemarie la nuova Nanà

In questo tempo di scandali, il caso della ragazza assassinata diventa un simbolo

Tempo di scandali, nel mondo occidentale: il «caso» La Caze in Francia, le ragazze squillo di gran lusso in America e in Inghilterra, la baronessa viziosa in Italia, e così via. Il libro su *Rosemarie* (preceduto di qualche settimana dal film) non poteva uscire in un clima più adatto riportando all'attenzione del pubblico il grosso scandalo scoppiato tempo fa dietro la facciata del «miracolo economico» tedesco. Lo ha scritto Erich Kuby (autore anche del soggetto del film), un giornalista tedesco che collabora allo antigovernativo *Die Welt* e lo ha pubblicato ora in Italia lo editore Einaudi (pagine 284 lire 1200).

La vicenda è nota. Il primo novembre 1957 veniva trovata morta nel suo elegante appartamento di Francoforte una mantenuta di alto rango, Rosemarie Nitribitt, famosa per la sua clientela di magnati della industria e del commercio. La ragazza era stata strangolata, ma le indagini non approdarono a nessuna conclusione. Ebbene sta il film sta il libro (come a suo tempo, in forma più o meno esplicita, la stampa d'opposizione tedesca) sostengono coraggiosamente la tesi che chiunque sia stato l'autore materiale del delitto, Rosemarie è stata vittima del mondo da cui ottenne i favori.

Venuta per caso a contatto con un grosso industriale (racconta Kuby nella sua interpretazione del fatto), l'oscura prostituta Rosemarie entra rapidamente nel «giro». Non molto intelligente ma furba e calcolatrice, mediocre come amante e non bellissima ma abile come confidente, ben presto Rosemarie inizia la sua vertiginosa e sorprendente carriera. Impara da ricchi clienti a far fruttare il proprio corpo con la stessa razionale freddezza meticolosa con cui essi fanno fruttare le loro fabbriche: investe i suoi primi proventi in una lussuosa Mercedes SL e in un appartamento molto elegante per poter «allargare le tariffe», giocando con abilità le sue carte di bambola costosa che i grossi industriali sono contenti di poter pagare; diventa la depositaria di tutti gli sfoghi morali e materiali dei suoi amici, e a poco a poco allarga smisuratamente la sua cerchia di conoscenze, diventando sempre più richiesta e sempre più potente.

Rosemarie Nitribitt

Tutto questo ci spiega perché Rosemarie, dopo morta, sia diventata quasi un simbolo, simbolo della corruzione che dilaga dietro la facciata del cosiddetto «miracolo economico», ma anche vera e propria «figlia prediletta del prodigio economico», come dice Kuby. Quella che è stata definita la «Nana dei capitalisti europei», infatti, è completamente diversa dalle molte Nana che la letteratura degli ultimi cento anni ci ha tramandato: quelle avevano un atteggiamento più o meno cosciente di opposizione alla società e ai suoi ordinamenti, mentre Rosemarie è proprio la creatura e la protagonista del mondo in cui vive. La mantenuta di Francoforte seppe inserirsi perfettamente nel gioco, battendosi per quegli stessi valori (il denaro, la potenza individuale ed egoistica) per cui si battevano i suoi clienti, e soltanto perché era un sostegno della società — scrive Kuby — Rosemarie diventò anche il suo «Lumpen», finché visse, fu accarezzata, vezzeggiata e ossequiata da tutti, dal nordico e dagli altri come dagli attori del teatro pubblico. Lo stesso sport, quando venne dopo la sua morte

[illegible]

PAOLO SASSI

Il pittore Piero Ruggeri si è iscritto al P.C.I.

[illegible]

DOPO IL TRAGICO DESTINO DELLA «HANS HEDTOFT»

Vanno a picco le navi "quasi inaffondabili"

Perché i sistemi di segnalazione degli ostacoli, pur essendo efficientissimi, possono mancare al loro compito - I raggi emessi dal radar, quando le onde del mare sono altissime, finiscono irregolarmente contro le montagne d'acqua e di spuma

[illegible]

Un gigante dei mari

[illegible]

Tragedia fulminea

[illegible]

Si scoprirà un nuovo mezzo per la cura della tubercolosi?

Esperimenti di studiosi americani su un batterio individuato nell'intestino d'una strana specie di uccelli africani, che si nutrono di erba

WASHINGTON, 6 — [illegible]

Conferenza di Ragionieri all'Istituto Gramsci

[illegible]